

REGIONE
TOSCANA



ALLEGATO D

**Piano Regionale dello Sviluppo Economico
(PRSE) 2012-2015**

**DICHIARAZIONE DI SINTESI
ai fini della Valutazione Ambientale Strategica
(Art. 27 della l.r. 10/2010)**

28 NOVEMBRE 2011

Il presente documento è stato coordinato da Irpet e curato da Fondazione Toscana Sostenibile. Si ringrazia Arpat per la consulenza tecnica.

INDICE

1. Introduzione	4
2. L'iter procedurale seguito	5
3. Modalità con cui si è tenuto conto delle considerazioni ambientali del Rapporto ambientale	6
4. Modalità con cui si è tenuto conto delle consultazioni e del parere motivato.....	8
5. Motivazioni delle scelte di Piano alla luce degli esiti del procedimento di VAS	10

1. Introduzione

Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica è disciplinato in Regione Toscana con Legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10. Tale norma recepisce la disciplina in materia contenuta nel D.Lgs. 152/2006 e smi. L'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma, o loro integrazioni, siano prese in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Il presente documento costituisce la Dichiarazione di sintesi, redatta ai sensi dell'art. 27 della L.R. 10/2010, relativa al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regionale dello Sviluppo Economico (PRSE) 2012-2015.

L'art. 27 afferma che "il provvedimento di approvazione del piano o programma è accompagnato da una dichiarazione di sintesi, contenente la descrizione:

- a) del processo decisionale seguito;
- b) delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma;
- c) delle modalità con cui si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- d) delle motivazioni e delle scelte di piano o programma anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS."

2. L'iter procedurale seguito

Il percorso di definizione del PRSE è stato scandito secondo la tempistica riportata di seguito; nel cronoprogramma sono definite le procedure e le informazioni di VAS così come stabilite dagli art. 24, 25, 26 e 27 della L.R.T. n.10/2010.

A. INFORMATIVA PRSE + PRELIMINARE DI VAS

- 23 giugno 2011: esame del CTD
- 7 luglio 2011 esame della Giunta Regionale e invio al Consiglio Regionale* per indirizzi
- 8 luglio 2011 invio al NURV ad ai Soggetti con Competenze Ambientali per consultazioni: entro 15 giorni dall'invio si stabilisce il termine di presentazione delle osservazioni
- 26 luglio 2011 esame del NURV ed emanazione del relativo parere
- 26 luglio 2011 esame del Consiglio Regionale ed emanazione dei relativi indirizzi con Risoluzione N.74 del Consiglio Regionale del 26 luglio 2011

B. VAS + PROPOSTA DI PIANO/PROGRAMMA

- 17 agosto 2011 avvio delle consultazioni sulla Proposta di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, pubblicazione Avviso sul BURT
- 17 ottobre 2011 scadenza consultazioni per osservazioni e pareri
- 17 ottobre 2011 scadenza partecipazione e concertazione
- il 7 novembre 2011 esame del NURV validazione delle metodologie di valutazione e parere su rapporto ambientale
- 21 novembre 2011 parere motivato da parte della Giunta Regionale

C. PROPOSTA FINALE

- 17 novembre 2011 esame del CTD
- Entro 28 novembre 2011 esame piano, rapporto ambientale e dichiarazione di sintesi, da parte della Giunta Regionale
- Entro 31 dicembre 2011 esame e approvazione del Consiglio Regionale.

3. Modalità con cui si è tenuto conto delle considerazioni ambientali del Rapporto ambientale

Un primo livello di analisi condotto nel Rapporto ambientale è stato l'analisi di coerenza del PRSE, realizzata attraverso le matrici di coerenza: essa ha verificato la sussistenza di compatibilità, integrazione e raccordo degli obiettivi del PRSE rispetto alle linee generali della programmazione/pianificazione regionale.

Si è rilevata, in termini generali, una chiara coerenza tra gli obiettivi del PRSE e quelli del Piano Regionale di Sviluppo (PRS) e del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT). Gli obiettivi del PRSE infatti, si muovono all'interno sia delle strategie di sviluppo del PRS che in sintonia con le strategie territoriali del PIT. Per quanto riguarda l'analisi di coerenza esterna orizzontale del PRSE, si è fatto riferimento alle informative preliminari di piano relative al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Bonifica dei siti inquinati (PRB) ed al Piano Regionale Agricolo e Forestale (PRAF), i soli piani attualmente approvati dal Consiglio Regionale. Infatti, non risulterebbe opportuno istituzionalmente analizzare al momento coerenze con obiettivi che ancora non sono stati condivisi dal Consiglio Regionale. Anche in relazione a tali Piani, non sono emersi elementi di incoerenza o contrasto.

L'applicazione vera e propria della valutazione ambientale ha poi preso avvio dall'individuazione degli obiettivi globali ed operativi del PRSE, a partire dai quali si sono definite le relazioni causa-effetto delle varie azioni, individuando, in relazione agli obiettivi di protezione ambientale e ai relativi indicatori di contesto, nonché in relazione ad aree di particolare rilevanza ambientale, gli effetti ambientali significativi, ovvero gli effetti da valutare.

In relazione agli esiti dell'attività di valutazione, sono state introdotte alcuni indirizzi finalizzati a garantire la maggiore compatibilità del Piano. Il documento di Piano sottolinea la necessità di andare verso una maggiore selettività e concentrazione degli interventi, spostando ancor di più l'attenzione verso le economie esterne alle imprese, insieme ad interventi diretti, sui processi di innovazione a livello di settori tecnologici, gruppi di imprese, filiere produttive, sistemi produttivi territoriali. Da tale punto di vista, l'introduzione di indicazioni di carattere ambientale può concorrere positivamente a questa necessità di selettività e concentrazione degli interventi. In particolare, le possibili indicazioni relative all'attuazione delle varie azioni del PRSE, sono state articolate in termini di requisiti di premialità, ovvero indicazioni inerenti i criteri ecologici di premialità relativi alle modalità di concessione dei finanziamenti al fine di minimizzarne le pressioni ambientali potenzialmente prodotte (ad esempio: sostegno preferenziale ad attività che è finalizzata all'introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali, innovazione eco-efficiente di processo e di prodotto; contribuisce ad una riduzione significativa delle pressioni ambientali; generano "green jobs"; contribuisce ad affrontare le criticità ambientali legate ad aree di particolare rilevanza ambientale. Oppure sostegno ad imprese che hanno adottato sistemi di certificazione/gestione ambientale e/o certificazione di prodotto). Tali indicazioni non hanno la caratteristica della prescrizione vera e propria ma possono comunque determinare un miglioramento significativo del livello di sostenibilità dell'intervento. I requisiti di premialità possono riguardare aspetti infrastrutturali, aspetti gestionali e tecnologici e aspetti immateriali e vengono definiti sulla base delle conoscenze disponibili, dei target specifici e delle peculiarità territoriali (es. se il target è la riduzione dei rifiuti, saranno premiati progetti in grado di dimostrare l'introduzione di sistemi per il recupero e riutilizzo dei rifiuti). In generale, le premialità potranno essere prese in considerazione durante la fase di attuazione del Piano a seguito di un'istruttoria tecnica della documentazione che dovrà essere presentata dal soggetto proponente in grado di evidenziare gli effetti positivi

dell'intervento (in particolare, dove pertinente, tramite parametri oggettivi desumibili dalla normativa vigente) o dalla letteratura tecnico-scientifica.

In generale, da un punto di vista ambientale tutti gli interventi dovrebbero essere tali da ridurre o comunque non aumentare in modo significativo il consumo di risorse e le pressioni ambientali nel contesto di riferimento. Per la verifica di tutto ciò sarebbe quindi necessario disporre di informazioni che consentano di calcolare parametri medi unitari di produzione di pressioni ambientali, sia in assenza dell'intervento del PRSE sia tenendo conto dell'azione del PRSE. Allo stato attuale delle conoscenze non sono tuttavia disponibili informazioni di base tali da consentire di quantificare in maniera appropriata i parametri di riferimento delle pressioni ambientali legate agli specifici interventi attuativi del PRSE; è stato quindi ritenuto ragionevole, seguendo principi di proporzionalità ed appropriatezza, monitorare e quantificare in itinere ed a fine programmazione i risultati fisici conseguiti dai beneficiari e confrontarli con l'andamento nel tempo di analoghi indicatori ambientali di contesto.

Naturalmente, tutte le progettualità oggetto di intervento da parte del PRSE saranno ammesse a cofinanziamento solamente se risulteranno coerenti con il contesto di tutta la pianificazione/programmazione territoriale, urbanistica ed ambientale pertinente relativo ai vari livelli di competenza istituzionale e di pianificazione/programmazione (ad esempio, qualora ci siano progetti suscettibili di produrre effetti su SIC o ZPS, gli interventi supportati dal PRSE dovranno essere corredati della Valutazione di Incidenza di cui alla L.R. 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza").

4. Modalità con cui si è tenuto conto delle consultazioni e del parere motivato

Infine, sono state consultate tutte le Autorità con competenze ambientali sia relativamente alla Informativa di Piano ed al Documento preliminare ai fini della VAS, sia in relazione al documento di Piano ed al relativo Rapporto ambientale e sintesi non tecnica, mediante pubblicazione sul BURT ed inoltre di una richiesta di osservazioni.

In particolare, in relazione al Documento preliminare ai fini VAS, sono pervenute osservazioni da parte di: Comune di Piombino; Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana; Parco nazionale Arcipelago Toscano; Soprintendenza per i beni archeologici e paesaggistici di Siena e Grosseto; Autorità di Bacino del Fiume Arno; Autorità di Bacino Pilota del fiume Serchio.

Tali osservazioni, assunte anche nell'ambito del parere tecnico del NURV, sono state prese in adeguata considerazione per la fase successiva di elaborazione del Rapporto ambientale.

In relazione al periodo di osservazione relativo al Rapporto ambientale, sono invece pervenuti i seguenti contributi: Comune di Grosseto; Soprintendenza per i beni archeologici e paesaggistici di Siena e Grosseto; Soprintendenza per i beni archeologici e paesaggistici di Pistoia e Prato; Autorità di Bacino Pilota del fiume Serchio.

Complessivamente, i contributi pervenuti in relazione al Rapporto ambientale confermano l'adeguata considerazione dei contributi forniti nella precedente fase preliminare della VAS.

In particolare, il contributo dell'Autorità di Bacino Pilota del fiume Serchio sottolinea come i contenuti della loro precedente nota siano stati recepiti nel Rapporto ambientale, mentre il Comune di Grosseto fornisce un parere positivo.

Per quanto riguarda la Soprintendenza per i beni archeologici e paesaggistici di Siena e Grosseto, essa "ritiene di non poter escludere, in questa fase di valutazione, eventuali elementi di criticità per il paesaggio ed i beni culturali di propria competenza". A tale proposito il Rapporto ambientale, in un'ottica cautelativa, precisa come gli interventi che potranno essere ammessi a finanziamento dovranno risultare coerenti con il contesto della pianificazione/programmazione territoriale, urbanistica ed ambientale pertinente relativo ai vari livelli di competenza istituzionale e di pianificazione/programmazione.

La Soprintendenza per i beni archeologici di Pistoia e Prato ritiene non esaustiva la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente del patrimonio culturale, né tantomeno alle previsioni di tutela del piano paesaggistico, ritenendo opportuno che il quadro conoscitivo sia implementato utilizzando le indicazioni fornite nel contributo di specifica competenza della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana, inviato nella fase preliminare della VAS. Inoltre, viene ritenuta non esaustiva la considerazione delle ragioni che hanno motivato la scelta delle alternative individuate e la descrizione di come è stata effettuata la valutazione, in quanto "non vengono citati, l'utilizzo di indicatori di sostenibilità paesaggistica e nemmeno quelli riferiti ai beni culturali".

In relazione al primo aspetto rilevato, come peraltro rilevato dalla stessa osservazione della Soprintendenza, è utile sottolineare come nel Rapporto ambientale sono descritti i principali elementi specifici relativi alle aree di rilevanza ambientale quali: vincoli di dichiarazione di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio regionale, parchi nazionali e/o regionali, siti UNESCO, zone SIC e ZPS, centri storici tutelati, grandi aree archeologiche, beni culturali diffusi sui territori. Tale livello di caratterizzazione è stato ritenuto sufficientemente esaustivo in considerazione del fatto che il Rapporto ambientale non deve essere considerato una relazione sullo stato dell'ambiente e del paesaggio ma deve analizzare in modo sintetico le tematiche e le componenti utili alla valutazione dello specifico piano, eventualmente fornendo tutti gli elementi ed i rimandi del caso per un approfondimento conoscitivo.

In relazione al secondo punto rilevato, si sottolinea come nel Rapporto ambientale la trattazione delle alternative di Piano sia stata condotta considerando anche l'indicatore "tutela e riqualificazione dei beni Storico-Artistici, Archeologici e Paesaggistici e del Patrimonio Culturale". Inoltre, nel sistema di monitoraggio del Piano è stato introdotto, in relazione all'obiettivo specifico "Migliorare la qualità urbana e territoriale dell'offerta turistica e commerciale", l'indicatore "n. di interventi di recupero, adeguamento di aree e strutture di interesse storico/archeologico, ambientale e culturale".

A conclusione del processo, in data 21 novembre 2011 la Giunta regionale con il supporto tecnico del NURV, in qualità di Autorità competente ha formulato il proprio Parere motivato, esprimendo, ai sensi dell'Art. 26 della L.R.T. 10/2010 e s.m.i., parere positivo circa la compatibilità ambientale del Piano Regionale di Sviluppo Economico a condizione:

- a) che si ottemperi a tutte le indicazioni contenute nel Rapporto ambientale;
- b) che venga data attuazione al piano di monitoraggio previsto nel Rapporto ambientale;
- c) che venga messo a disposizione del pubblico il presente documento, unitamente alla versione definitiva del Piano e del Rapporto ambientale.

5. Motivazioni delle scelte di Piano alla luce degli esiti del procedimento di VAS

Il contributo della VAS alla definizione della strategia del PRSE – che, sotto il profilo operativo, è avvenuto, sia in parallelo alla definizione dei contenuti del PRSE, sia tenendo conto delle indicazioni contenute nei prodotti finali della valutazione ambientale – è consistito nella considerazione dei seguenti elementi forniti dalla VAS:

- le problematiche principali evidenziate dall'analisi dello stato dell'ambiente e delle aree di particolare rilevanza ambientale e paesaggistica in Toscana;
- il quadro degli obiettivi di protezione ambientale e degli indicatori ambientali;
- i potenziali effetti sull'ambiente riconducibili alle attività che il PRSE prevede di realizzare;
- i suggerimenti e le indicazioni fornite, sia per impedire, ridurre e compensare gli effetti ambientali negativi potenzialmente producibili dall'attuazione della strategia del PRSE; sia per individuare eventuali alternative, finalizzate all'incremento della sostenibilità ambientale del Piano.

Il processo di elaborazione del PRSE ha tenuto conto di tali elementi forniti dalla VAS, affinando i contenuti delle priorità, degli obiettivi specifici e operativi e delle attività in termini di più attenta considerazione degli aspetti ambientali, e favorendo, nei progressivi adeguamenti del programma, un orientamento crescente della strategia del PRSE verso i principi ed i criteri comunitari in materia di sviluppo sostenibile.

In particolare, la stesura finale del Rapporto ambientale, integrando anche i contributi dei soggetti coinvolti nelle consultazioni, ha messo in evidenza la necessità di prendere in considerazione all'interno del PRSE alcune questioni strategiche per la sostenibilità, quali:

- promuovere un forte orientamento dell'attività di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica anche verso l'eco-efficienza di processo e di prodotto;
- favorire il trasferimento delle tecnologie innovative eco-efficienti dall'ambito della ricerca al settore produttivo e dei servizi;
- promuovere modelli di produzione sostenibile, tramite progetti di valorizzazione delle risorse locali in grado di integrare le diverse filiere produttive dei contesti locali (artigianato e produzioni locali, agricoltura di qualità e tutela dei paesaggi tipici, promozione prodotti tipici, valorizzazione cultura e tradizioni locali, eco-turismo e turismo sostenibile, etc.);
- introdurre requisiti ambientali di premialità, ovvero indicazioni inerenti i criteri ecologici di premialità relativi alle modalità di concessione dei finanziamenti al fine di minimizzarne le pressioni ambientali potenzialmente prodotte;
- sviluppare un sistema di monitoraggio, da implementare seguendo principi di proporzionalità e adeguatezza, che tenga conto maggiormente delle variabili ambientali.